

Sono diversamente abile,  
ma non lo dite a nessuno 😊

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Rachele Eusepi**

**SONO DIVERSAMENTE ABILE,  
MA NON LO DITE A NESSUNO 🙄**

*Autobiografia*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2024  
**Rachele Eusepi**  
Tutti i diritti riservati

*E dopo il titolo... Buona lettura 😊*

*Dunque, cominciamo...*

## **Capitolo 1**

### **Mi presento...**

Sono Rachele, una ragazza di soli 28 anni molto simpatica, solare, dolce, buona, sincera al cento per cento, schiettissima, un po' socievole (da poco), mi piace scherzare, ridere e far ridere la gente. I miei genitori si sono sposati il 9 maggio 1993, a gennaio di due anni dopo mia mamma ha scoperto di essere incinta, i miei genitori erano contentissimi, è stata una gravidanza tranquilla senza problemi e tutti gli esami effettuati andavano sempre bene, finché il 10 settembre del 1995 sono nata io, quindi... eccomi qua! All'apparenza ero

una bambina senza nessun problema, pesavo kg 3,300 ed ero lunga 45 cm. Dopo quattro giorni dalla mia nascita sono uscita dall'ospedale insieme ai miei genitori e da lì sono andata a Genazzano. La vicina di casa di mia mamma aveva partorito cinque giorni prima di lei e dopo due/tre mesi mia madre cominciò a notare delle differenze tra me e l'altra neonata: lei sorrideva a tutti e io no, lei seguiva i movimenti con lo sguardo e io no, lei si muoveva come tutti i neonati di quell'età e io no ecc.

Così i miei si preoccuparono pensando che soffrissi di cecità e mi portarono da un oculista a Palidoro, il dottore mi visitò ma fortunatamente ci vedevo benissimo, dopo avermi visitata si accorse che qualcosa non andava in me, quindi fece andare me e i miei genitori da un neurologo, al quale mia mamma aveva spiegato la situazione, subito mi fece fare tantissimi esami e mi prescrisse le terapie da fare.

A sei mesi le ho iniziate a Colleferro e successivamente a Palestrina, dove mi ac-



compagnava sempre mia nonna perché mia mamma non poteva. All'età di due anni e mezzo mi sono trasferita a Roma per il lavoro di mio papà e lì ho ripreso le terapie, facendo anche un anno di logopedia. Poi a tre anni sono andata all'asilo, stavo sulla sedia a rotelle ma gattonavo anche. L'ho usata fino alle medie (la sedia), dopo di che la usavo a scuola e in giro, mentre il deambulatore lo usavo solo a casa (i miei genitori avevano paura che con esso mi facessi male per strada e a scuola).

Alle elementari e medie mi sono trovata molto bene con i miei compagni e nessuno mi escludeva, poi però al liceo mi sono trovata molto male. Ricordo ancora come se fosse ieri che i compagni parlavano in cerchio, anche io volevo partecipare ma uno di loro mi vide e si mise davanti a me lasciandomi fuori. Io ci stavo molto male per questa cosa. Con tutte le maestre (asilo, elementari, medie e liceo) invece mi sono trovata stra-bene! Ricordo ancora che la professoressa di italiano al liceo ci